

COMUNICATO STAMPA

ROMA, 16 MARZO 2010

Toscana: la Regione con il tasso di dimissioni ospedaliere in regime ordinario più basso d'Italia

Ma la Regione presenta il maggior consumo di antidepressivi

Bene sul fronte dell'organizzazione dell'assistenza ospedaliera in Toscana, infatti la Regione presenta nel 2007 il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime ordinario più basso d'Italia, pari a 103,2 per 1.000, contro una media italiana di 133,1; il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime di Day Hospital è pari a 50,6 per 1.000, mentre la media italiana è di 59,9. Il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere complessivo (ovvero in regime ordinario e in day hospital), pari a 153,8 per mille contro una media italiana di 193.

Si conferma il primato sul consumo di farmaci generici: la Toscana anche nel 2008 presenta il maggior consumo di farmaci a brevetto scaduto sul totale delle DDD prescritte, pari al 48,4% del totale dei consumi, contro una media italiana del 43,2%. La spesa pro capite per questi farmaci è pari al 32,9% della spesa totale, contro il valore medio nazionale di 27,1%. Nel periodo 2002-2008 la Toscana è la regione che ha presentato i maggiori incrementi sia nell'uso (+39,4% dal 2002) che nella spesa di farmaci a brevetto scaduto, (+27,2% dal 2002).

Sono alcuni dei dati che emergono dalla settima edizione del **Rapporto Osservasalute (2009)**, un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica. Pubblicato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che ha sede presso l'**Università Cattolica di Roma** e coordinato dal Professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Rapporto è frutto del lavoro di 176 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici ed economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali (Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale Tumori, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Agenzia Italiana del Farmaco, Aziende Ospedaliere ed Aziende Sanitarie, Osservatori Epidemiologici Regionali, Agenzie Regionali e Provinciali di Sanità Pubblica, Assessorati Regionali e Provinciali alla Salute).

La Toscana è in crescita: presenta un saldo medio annuo nel biennio 2007-2008 pari a +9,4 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media italiana di 7,7%. Il saldo naturale è pari a -2,4‰, mentre il saldo migratorio è pari a +11,8‰.

La Toscana ha un tasso di fecondità totale (ovvero il numero medio di figli per donna) pari a 1,327 figli per donna contro un valore medio italiano di 1,373. In Toscana l'età media al parto è pari a 31,3 anni contro una media italiana di 31,1 anni.

È alta la quota di nati da almeno un genitore straniero: nel 2007 la percentuale di nati con padre straniero è di 16,3% a fronte di un valore medio italiano di 12,2% e la percentuale di nati con madre straniera è di 19,4% a fronte di un valore medio italiano del 14,6%.

La Toscana ha una speranza di vita alla nascita per il 2008 (stime provvisorie) per i maschi pari a 79,3 anni (78,7 anni è la media italiana), mentre per le donne è di 84,3 anni (84 è la media italiana).

In Toscana l'11,6% dei cittadini ha tra 65 e 74 anni (a fronte di una media italiana del 10,5%), mentre le persone con 75 anni ed oltre (ossia i "molto anziani") sono l'11,8% della popolazione regionale contro il 9,7% medio italiano.

Sono pochi gli anziani che in Toscana vivono soli: la percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola in Toscana è pari al 12,8% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 13,6%), 33,2% delle femmine (valore medio italiano 36,9%), per un totale del 24,6% delle persone in questa fascia d'età (la percentuale minore d'Italia), contro una media italiana di 27,1%.

La quota di persone anziane che vivono sole sul totale della popolazione della stessa fascia di età rappresenta un prezioso indicatore in sede di programmazione dei servizi territoriali di tipo socio-sanitario. Il motivo è che gli anziani che vivono soli sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione sociale e, data l'età, all'insorgenza di patologie gravi e invalidanti che possono portare al confinamento e, comunque, alla necessità di assistenza socio-sanitaria anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

Inoltre, in Toscana la mortalità complessiva (per tutte le cause) oltre il primo anno di vita è pari a 110,44 per 10 mila abitanti tra i maschi (dati provvisori per l'anno 2007), contro una media italiana di 113,91, mentre è pari a 67,2 per 10 mila tra le donne, contro una media italiana di 70,37.

STILI DI VITA

Per quanto riguarda l'abitudine al fumo in Toscana la percentuale di fumatori è pari al 22,6% della popolazione regionale over-14 contro una media nazionale del 22,1%; il 51,9% della popolazione è costituito da non fumatori, mentre la media nazionale si assesta sul 53,2%. La Toscana ha una quota di ex-fumatori del 24,2% (22,5 valore italiano).

Per quanto riguarda il consumo di alcol la Toscana nel 2007 presenta una quota di non consumatori pari al 27,2%. Il dato italiano per i non consumatori è nel 2007 il 29,1%. I consumatori sono il 70,7% contro un valore medio nazionale di 68,2%.

La prevalenza di consumatori a rischio di 11-18 anni (ovvero quei giovani che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio relativamente al consumo di alcol, come l'eccedenza quotidiana o il binge drinking, o il bere alcolici in sé se ci limitiamo agli under-16 che non dovrebbero proprio bere) è pari al 15,6% dei maschi (valore medio italiano 22,4%) e al 9,1% delle femmine (valore medio italiano 13%). La prevalenza di consumatori a rischio di 19-64 anni è pari al 24,7% dei maschi (valore medio italiano 21,1%) e al 6,5% delle femmine (valore medio italiano 5,7%). Sempre in questa fascia d'età la presenza di binge drinker è per i maschi pari a 16% (media italiana 15,8%), mentre per le femmine è di 4,3% (media italiana 4%).

Discreta la silhouette dei cittadini della Regione, infatti la percentuale di individui in sovrappeso è pari al 34,2%; il valore medio nazionale è il 35,6%. È obeso il 9,7%, contro il valore medio italiano di 9,9%.

Non male rispetto al resto d'Italia anche la linea dei bambini: in Toscana il 7,1% di quelli tra 8-9 anni sono obesi, contro una media italiana dell'11,5% (anno 2008). La quota di bambini in sovrappeso in questa fascia d'età è il 22,5% contro un valore medio italiano del 23,1%.

Per quanto riguarda la pratica di sport in Toscana il 20,4% della popolazione dai 3 anni in su pratica sport in modo continuativo, contro un valore medio italiano di 20,6%; il 35,5% fa qualche attività fisica contro il 29,6% degli italiani, mentre il 34,1% non ne pratica affatto (39,5% media italiana).

PREVENZIONE

Per quanto riguarda la copertura vaccinale d'Italia per i bambini di età inferiore ai 24 mesi (anno 2008) in Toscana si registrano i seguenti valori: il 96,9% di copertura per Poliomielite, il 97,2% per anti-Difterite e Tetano (DT) o DT e Pertosse (DTP), il 96,8% per Epatite B, il 92,4% per una dose di vaccino anti-Morbillo, Rosolia e Parotite (MPR) e il 96,4% per Haemophilus influenzae di tipo b (Hib), contro i valori medi italiani di 96,3%, 96,7%, 96,1%, 89,5%, 95,7% rispettivamente.

Buona in Toscana la copertura vaccinale antinfluenzale per la stagione 2008-2009 per gli over-65enni, la fascia d'età più a rischio per le complicanze influenzali e per la quale l'obiettivo minimo è raggiungere un tasso di copertura del 75%: si è vaccinato il 69,5% delle persone in questa fascia d'età contro una quota media in Italia del 66,2%.



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Sviluppate sono le offerte in ambito di prevenzione secondaria oncologica: la Regione, infatti, ha un'adesione ai programmi di screening mammografico non indifferente. Nella fascia di età 50-69 anni l'estensione effettiva del programma (proporzione di donne effettivamente invitate rispetto a quelle previste dalla popolazione obiettivo annuale) è pari all'87,8% contro il 62,3% medio nazionale nel 2007.

MALATTIE

Per quanto riguarda le malattie infettive la regione presenta un tasso di incidenza di AIDS di 2,9 per 100.000 per l'anno 2008.

In Toscana si registra un valore per la mortalità per i tumori per i maschi (2007) pari a 37,84 per 10 mila (la mortalità media italiana di 37,84), e per le femmine è pari a 20,37 per 10 mila (mortalità media italiana di 20,12).

Quest'anno il rapporto ha considerato l'evoluzione dell'incidenza dei tumori negli ultimi decenni. È emerso che i tassi medi standardizzati di incidenza per tutti i tumori maligni nella classe di età 0-84 anni sono aumentati per le donne; sono passati per i maschi da 372,8 per 100.000 tra 1980-1989, a 384,7 tra 1990-1999, fino a 362,3 tra 2000-2009 (il valore medio italiano per l'incidenza maschile è variato da 362,7 a 377,6 fino a 349,4).

La mortalità maschile è passata da 261,4 a 236 fino a 187,4 (a fronte del dato italiano 252,8 a 237,8 fino a 193,3).

Per le femmine i tassi medi standardizzati di incidenza per tutti i tumori maligni nella classe di età 0-84 anni sono passati da 240,3 a 259,4, fino a 271,3 (il valore medio italiano è variato da 233,2 a 255,6 fino a 270,0); la mortalità femminile da 132,1 a 119, fino a 101,3 (in Italia rispettivamente 129,7 120,8 106,0).

Se andiamo ad osservare le **malattie psichiche** in Toscana si riscontrano i seguenti tassi di ospedalizzazione per disturbi psichici (includendo in questa definizione un'ampia gamma di disturbi tra cui le psicosi, le nevrosi, i disturbi della personalità ed altre patologie, anche correlate all'abuso di sostanze) è, infatti, di 34,91 maschi per 10.000 nel 2006 (vs 50,64 medio in Italia), 38,31 femmine per 10.000 nel 2006 (vs 48,73 medio in Italia).

La Toscana nel 2008 fa registrare un consumo di antidepressivi aumentato di oltre quattro volte dal 2000 al 2008: si va da 10,01 dosi definite giornaliere (DDD) per 1000 abitanti nel 2002 a 52,37 per 1000 nel 2008 (consumo maggiore in Italia) che corrisponde a un aumento del 423,2%. A livello nazionale invece i consumi sono più che triplicati, si è passati da 8,18 a 33,55 (+310,1%).

Si noti che la Toscana presenta la quota più elevata di medici operanti nell'ambito delle specialità psichiatriche, il 5,8% di tutti i medici in attività nelle diverse specializzazioni.

DISABILITÀ

Un altro fattore indicativo dello stato generale di salute della regione è la condizione e la qualità di vita di persone con disabilità: quest'anno il Rapporto ha preso in esame l'importo medio annuo delle pensioni di disabilità che consente di fornire una visione globale del supporto di tipo monetario che lo Stato offre alle persone disabili. I benefici di tipo monetario rimangono infatti la principale tipologia di supporto e rappresentano ad oggi ancora una delle poche fonti che consente di dimensionare la condizione economica delle persone con disabilità. In Toscana nel 2006 i maschi beneficiari di pensione di invalidità sono stati 152.763 per un importo medio di 14.424 euro (compenso lordo annuale), le femmine 160.933 per un importo medio di 11.863 euro; per un totale di 313.696 beneficiari e un importo medio di 13.110 euro. I corrispettivi valori in Italia sono mediamente di 2.252.574 maschi disabili che percepiscono in media 12.334 euro annui di pensione, 2.464.306 femmine che percepiscono in media 11.130 euro l'anno, per un totale di 4.716.880 disabili e una pensione media di 11.705 euro l'anno.

La Toscana è tra le regioni dove la rete informale di aiuti alle famiglie con un disabile (quelli prestati alla famiglia in modo gratuito da persone e/o parenti che non vivono con loro) è più fitta con il 35,87% di famiglie raggiunte da almeno un aiuto da parte di persone non conviventi, sia familiari che non familiari contro una media italiana di 31,02%.

Dopo l'Emilia Romagna la Toscana (22,90% delle famiglie) è la Regione dove gli aiuti pubblici sembrano essere più diffusi. La Toscana rappresenta anche la regione con il più alto ricorso agli aiuti formali di tipo privato con il 22,50% delle famiglie con almeno un componente con disabilità che dichiarano di ricorrere ad una badante.

SALUTE MATERNO INFANTILE

Organizzazione dei punti nascita – In Toscana è ottima; infatti su questo fronte il traguardo cui si deve mirare è raggiungere un'alta percentuale di parti in punti nascita che gestiscono annualmente un ampio numero di parti (questi sono i punti nascita in cui si registrano i migliori esiti dei parti perché più è ampio il bacino di utenza maggiore è l'esperienza delle professionalità all'interno di una struttura).

Nel 2006 la Regione ha un valore pari al 8,33%, dei parti avuti in punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 casi annui, contro una media nazionale del 10,47%; il 8,3% dei parti avvenuti in punti nascita con un volume di attività compreso tra 500 e 799 casi annui (14,80% il valore medio nazionale) e il 5,83% contro il 10% italiano di parti avvenuti in punti nascita con un volume di attività compreso tra 800 e 999 casi annui. Il 77,55% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività superiore a 1.000 (64,73% il valore medio nazionale).



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Quanto all'aborto volontario, il tasso standardizzato di interruzione volontaria di gravidanza è nel 2006 è pari a 9,97 casi per 1.000 donne contro un valore medio nazionale di 9,16 casi per 1.000 donne.

La Toscana presenta una proporzione molto bassa (la minore d'Italia dopo la PA di Bolzano) dei parti con taglio cesareo (TC), pari al 26,17% (totale TC sul totale dei parti - anno 2006), contro la media nazionale di 39,30%. In Toscana si registra una riduzione della proporzione di TC primario, mentre si osserva un aumento del ricorso al TC ripetuto.

La Toscana nel 2006 presenta un tasso di mortalità neonatale di 2,2 casi per mille nati vivi), contro un valore medio italiano di 2,5; un tasso di la mortalità infantile di 2,9 casi per mille nati vivi contro una media italiana di 3,4 casi.

LA CURA DEI DENTI

Quest'anno il Rapporto prende anche in esame la salute della bocca degli italiani che offre anche uno spaccato di quelle che sono le possibilità economiche delle famiglie per le spese che riguardano la salute dato che nel nostro Paese le prestazioni sanitarie connesse alla salute del cavo orale vengono erogate principalmente da professionisti che operano nel settore privato, comportando di fatto uno svantaggio per i cittadini il cui reddito è insufficiente a coprire spese sanitarie per la salute orale, specie se ingenti.

In Toscana la percentuale di persone di 3 anni e più che hanno fatto ricorso ad un odontoiatra per visite di controllo o per trattamenti nei dodici mesi precedenti la rilevazione presso qualsiasi tipo di struttura, sia del SSN che privata o accreditata supera il 40% dei cittadini della Regione a fronte della media italiana del 40%.

In Toscana quasi il 90% delle visite dal dentista sono state totalmente a carico delle famiglie.

SISTEMA SNITARIO REGIONALE

Passando all'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale emerge tra le performance economico-finanziarie che nel 2006 in Toscana il rapporto spesa/PIL è pari al 6,14%, contro un valore medio italiano di 6,79%.

La spesa sanitaria pro capite in Toscana è di poco inferiore alla spesa media italiana e pari a 1816 euro, a fronte di una spesa media italiana di 1787 euro nel 2008. La Toscana non è in disavanzo: l'avanzo pro capite del 2008 ammonta a 11 €.



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



La Toscana presenta un numero non alto di casi trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), nel 2007 solo 604,8 casi per 100.000 abitanti, contro una media nazionale di 799,3. In Toscana la quota di ADI erogata ad anziani è pari all'81,4% di tutte le ADI. Il numero di anziani trattati in ADI riferito alla stessa popolazione anziana residente è pari a 22,2 casi per 1.000 abitanti di età superiore a 65 anni. Il dato nazionale è pari a 34,3 casi trattati per 1000.

La Toscana ha una percentuale di ADI erogata a soggetti in fase terminale pari al 13% di tutte le ADI. Il numero di soggetti in fase terminale trattati in ADI in Toscana si assesta su 78,8 casi per 100 mila, a fronte di una media nazionale di 70,4 (per 100.000).

Per quanto riguarda l'organizzazione dei presidi residenziali per long-term care, dedicati a soggetti che necessitano di assistenza continua a causa di patologie croniche e di ridotto grado di autonomia nelle attività quotidiane e che rappresentano un nodo fondamentale della rete dell'assistenza, la Toscana presenta nel 2005 un tasso complessivo di questi presidi pari a 12,08 per 100 mila abitanti contro una media nazionale di 11,17 e un tasso di posti letto di 454,94 per 100 mila abitanti contro una media nazionale di 511,49.

Per quanto riguarda il consumo territoriale di farmaci a carico del SSN (espresso in termini di "DDD/1.000 abitanti die", cioè come numero medio di dosi di farmaco consumate giornalmente ogni 1.000 abitanti) nel 2008 la Toscana presenta un consumo di 898 DDD/1.000 abitanti die, a fronte di un valore medio nazionale di 924. Per quanto riguarda la spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del SSN in Toscana è pari a 175,2 euro nel 2008, tra i più bassi d'Italia, (vs la media nazionale di 213,4 euro).

Nel 2008 in Toscana si riscontra inoltre uno dei valori più elevati di spesa privata per i farmaci (la spesa farmaceutica privata comprende la spesa sostenuta privatamente dal cittadino per i farmaci non rimborsati dal SSN - farmaci di fascia C - e per i farmaci rimborsati dal SSN - farmaci di fascia A - ma acquistati privatamente), il 39,9% della spesa farmaceutica totale, contro una media italiana del 32,4%.

Guardando ancora l'assistenza ospedaliera, nel 2007 in Toscana la degenza media standardizzata per case mix è pari a 6,7 giorni (media italiana 6,7). Quanto alla Degenza Media Preoperatoria standardizzata in Toscana è pari a 1,79 giorni, contro una media italiana di 1,99 nel 2007.

TRAPIANTI

A livello regionale la Toscana negli ultimi anni ha sempre raggiunto il maggior numero di donatori segnalati (71,2 PMP per l'anno 2008). Si noti però che a differenza degli anni precedenti in cui la Toscana è sempre stata il punto di riferimento per l'intera



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



rete-trapianti, nell'ultimo anno è stata superata dal Friuli-Venezia Giulia per i donatori utilizzati.

La Toscana ha una quota di donatori utilizzati (donatore dal quale almeno un organo solido è stato prelevato e trapiantato) pari a 30,9 per milione di popolazione – PMP - (contro il 18,3 PMP italiano) e una percentuale di opposizioni alla donazione pari al 31,9% (contro un valore medio italiano di 32,6%).

IL VOTO DEI CITTADINI AL SISTEMA SANITARIO DELLA REGIONE

In Toscana il grado di apprezzamento e soddisfazione dei cittadini per il Servizio Sanitario del proprio territorio, (Anno 2005) è discreto: il 10,6% della popolazione ha dato un punteggio insufficiente (da 1 a 4), il 44,8% un punteggio appena sufficiente (da 5 a 6), il 39% ha dato un punteggio alto (da 7 a 10); i corrispettivi valori medi italiani sono 17,2%, 43,4%, 34,0%.

I toscani sono abbastanza ottimisti sul futuro del SSN: il 13,4% dei cittadini della Regione pensa che il servizio sanitario pubblico stia migliorando, il 46,1% pensa sia rimasto più o meno uguale nell'ultimo anno, il 25,6% che stia peggiorando, infine il 14,9% non sa rispondere; i corrispettivi valori medi nazionali sono 11,6%, 44,9%, 28,0%, 15,5%.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI CONTATTARE

Prof. Nicola Nante
Professore Ordinario in Igiene e Medicina Preventiva
Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica
Università di Siena
tel 0577/234084
email: nante@unisi.it